

L'archivio ritrovato

**Cronaca del trasferimento del fondo delle
Acciaierie e futuri progetti di valorizzazione**

Monica Pierulivo

Conservato fino a oggi in una palazzina all'interno del perimetro industriale al Cotone, l'archivio ha trovato una nuova sede presso i locali della Sol in viale Unità d'Italia



L'interesse degli storici per l'archivio delle Acciaierie

- Franco Amatori, *Nell'archivio di una grande azienda siderurgica*, in Società e Storia, 1984
- Angela Quattrucci, *Memoria di un distretto industriale. Gli archivi ILVA di Piombino nei primi anni Novanta del Novecento*, in Ricerche Storiche, 2010
- Ivan Tognarini, *L'Altoforno n. 1, monumento di archeologia industriale*, 2008

L'archivio storico comunale conserva già il fondo fotografico delle Acciaierie di Piombino, acquisito nel 2011 in deposito dalla ex Lucchini e conservato presso la «Casa delle Bifore».

Circa 30mila foto in parte digitalizzate, che attraversano la storia del '900 nel nostro territorio.



Piombino - Spiaggia di Ponte Dora

Il Trasferimento

Nel trasferimento hanno pesato diverse questioni:

- il progressivo deterioramento della struttura del Cotone con l'esposizione di una quantità sempre crescente di documentazione alla pioggia e agli agenti atmosferici per le infiltrazioni dal tetto;
- la necessità, divenuta vera e propria emergenza, di trasferire il materiale in locali più consoni dal punto di vista della conservazione e anche del lavoro di valorizzazione da avviare;
- il prolungarsi delle operazioni di trasferimento per le difficoltà attraversate dall'azienda negli ultimi 4 anni, legate anche ai cambiamenti di proprietà, da amministrazione straordinaria Lucchini al gruppo algerino Cevital, da Cevital al gruppo siderurgico JSW Steel Italy;
-



Locali ex Volpi di proprietà SOL prima del trasferimento della documentazione



L'ambiente, i mezzi e il lavoro







Ruolo dell'archivio storico

- sensibilizzazione nei confronti dell'amministrazione e della struttura comunale;
- coordinamento tra i soggetti in gioco
 - aziende: Aferpi, Sol, Sima-tec;
 - enti: Soprintendenza Archivistica Toscana
- coinvolgimento di associazioni, enti di ricerca, università, fondazioni
- gestione concreta delle operazioni di scarto, trasferimento;

L'importanza culturale e sociale

- carte come beni culturali al pari di un'opera d'arte o di un monumento, testimonianza della storia e del vissuto di una comunità.
- impegno necessario per la loro conservazione e valorizzazione.
- ovviare a questo impegno non significa solo cancellare la memoria dell'impresa, ma anche quella del **contesto sociale e culturale** ad essa inevitabilmente collegato.

Nelle carte è contenuta la vita di una comunità e di un territorio, **un patrimonio di idee, di esperienze, di fatti, di storie che arricchisce il valore aggiunto della città e dell'azienda stessa.**

Il materiale deteriorato



La nuova sede







Grazie a tutti